

Titoli e Borse in altalena? No problem, ecco gli hedge

Apprezzati dai gestori, per la clientela diventano un investimento alternativo. Con un target specifico: il ritorno assoluto



Elisabetta Manuli di Hedge Invest e Manuela D'Onofrio di Unicredit

Sono trascorsi una trentina di anni dal momento in cui il primo hedge fund è entrato nei portafogli dei Paperoni americani che oggi confermano pieno gradimento per questi strumenti. Ora un terzo dei family office statunitensi investe nei fondi alternativi dal 10 al 20% della propria ricchezza, mentre il 7% delle famiglie con disponibilità finanziarie tra 3,5 e 4 miliardi di dollari vi destina oltre la metà del patrimonio. La presenza di hedge nelle gestioni sale addirittura al 30-40% nel 27% delle asset allocation super ricche. Cifre che emergono dal primo osservatorio sui family office Usa (in totale una trentina, che rappresentano un patrimonio complessivo di 50 miliardi di dollari) e che non possono lasciare indifferenti gli operatori nazionali. La ricerca, promossa da Hedge Invest sgr, con la direzione scientifica di **Marco Oriani** dell'università Cattolica di Milano, offre un importante quadro anche per il settore italiano. «Tra gli elementi di maggiore interesse», sottolinea **Elisabetta Manuli**, vice presidente della società, «si individua da un lato l'attitudine dei family office Usa a investire in hedge fund da parecchi anni, e dall'altro l'obiettivo di mantenere i fondi selezionati con un orizzonte di medio periodo, oltre che la volontà espressa dal 40% degli intervistati di voler accrescere il proprio investimento nel prossimo quinquennio». In Italia si scelgono soprat-

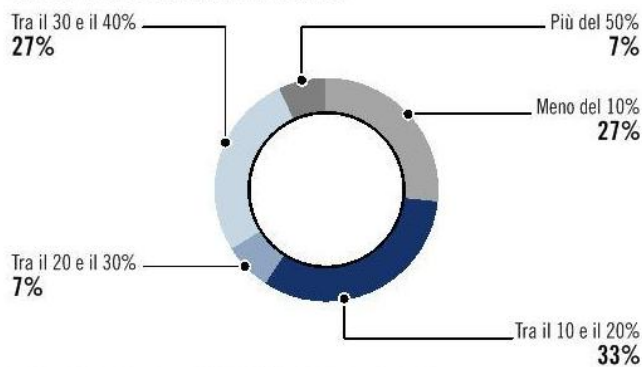
tutto i fondi di hedge. «Gli italiani sembrano preferire», aggiunge Manuli, «i prodotti multistrategy, ovvero quelli più diversificati, alla ricerca di stabilizzazione della performance complessiva dei propri portafogli. Una parte della raccolta è stata indirizzata verso i fondi specializzati nella selezione dei migliori long-short equity. Questa scelta», prosegue Manuli, «permette di disporre di uno strumento capace di contenere le perdite nei momenti di stress del mercato e di essere successivamente in grado di guadagnare nei momenti positivi senza aver accumulato delle pesanti perdite».

Ma non solo, la caratteristica più apprezzata da italiani e americani è il ritorno assoluto. «Soprattutto nelle fasi d'incertezza dei mercati finanziari, come quella attuale», aggiunge **Gianfranco Venuti**, direttore investimenti di Bipiemme private banking sim, «il total return diventa per gli investitori un'esigenza molto sentita. E gli hedge fund rispondono bene, garantendo un ottimo rapporto rischio/performance. Per tale motivo, nella costruzione di portafogli efficienti, queste soluzioni vengono valutate come preziosi asset complementari». Concorde anche **Marco Vicentini**, responsabile dell'Ufficio advisory di Banca Cesare Ponti, che aggiunge una limitazione: «L'investimento deve però essere impostato con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo». Inoltre, trattandosi di strumenti con una soglia d'ingresso elevata (500 mila euro), di solito, gli hedge fund vengono inseriti in portafogli non inferiori a 2,5 milioni. «Nel caso di patrimoni di grandi dimensioni», aggiunge **Paolo Ravano**, responsabile commerciale area pb di Banca Leonardo, «inseriamo fondi di hedge in una quota non superiore al 15% e solo per clienti con profilo medio-alto». In linea di massima i gestori si dichiarano soddisfatti del comportamento dei fondi alternativi che, soprattutto, in quest'ultima fase di crisi, stanno producendo risultati migliori rispetto ai prodotti del risparmio gestito.

«Sono convinta», aggiunge **Manuela D'Onofrio**, responsabile direzione global investment del gruppo Unicredit, «che questi prodotti continueranno a essere un valido aiuto, sia per migliorare l'efficienza del portafoglio, sia per contenere le perdite, purché la selezione sia fatta da analisti e risk manager con una profonda conoscenza del mercato».

P.P.

HEDGE FUND IN PORTAFOGLIO



Le quote di hedge nei patrimoni dei family office americani

